Mentre i contadini attendono urgenti interventi

Rinviate dai nove a Bruxelles le decisioni sull'agricoltura

I ministri dell'agricoltura della CEE si sono limitati ad uno scambio di idee Punti di vista discordanti sugli aumenti dei prezzi « garantiti » dalla Comunità — L'intervento del ministro Bisaglia

Nostro servizio

BRUXELLES, 3

Palazzo Charle Magne, sede del Consiglio dei ministri della CEE, è attorniato da camionette della polizia belga, fornite di barriere mobili di filo spinato, in occasione dell'odierno incontro dei nove ministri dell'agricoltura. Si teme che le manifestazioni contadine svoltesi negli ultimi giorni, soprattutto in Francia e nel Benelux, per protestare contro il deterioramento delle condizioni di vita nelle campagne e chiedere energiche e nuove misure alle autorità della Comunità europea, possano prendere di mira questa sede di decisioni.

In realtà solo alcuni rappresentanti di organizzazioni belghe e olandesi sono giunti qui oggi per presentare al Consiglio le loro richieste, del tutto pacificamente, anche se la polizia ha voluto ugualmente intervenire in modo provocatorio, distruggendo senza preavviso cartelli che esponevano le rivendicazioni. Le organizzazioni contadine giudicano del tutto insufficiente l'aumento dei prezzi proposto dall'esecutivo comunitario (4 in più dal primo ottobre) e, soprattutto alcune di esse, rivendicano interventi volti a contenere l'aumento dei costi di produzione, il rispetto dei prezzi fissati per le industrie di trasformazione, ecc.. Di fronte a queste pressanti richieste la atmosfera all'interno del palazzo è stata invece del tutto interlocutoria, anche se non sono mancati i contrasti. Ogni decisione è stata rinviata al prossimo Consiglio agricolo che sarà quasi sicuramente anticipato ai giorni 18, 19 e 20 settembre.

Per oggi i ministri si sono limitati ad uno scambio di idee sulle proposte della commissione. Contrari agli aumenti dei prezzi « garantiti » dalla Comunità, si sono dimostrati i rappresentanti della Repubblica federale tedesca e, soprattutto, della Gran Bretagna, mentre favorevolmente si sono espressi la Francia e il Benelux. La posizione del governo italiano, misteriosa per tutti fino a ieri, è stata illustrata questa mattina dal ministro della Agricoltura, nel corso di un primo « giro di tavola » fra i Nove. Bisaglia ha domandato al Consiglio soprattutto due decisioni: 1) che la Comunità si assuma l'onere di una notevole parte degli interessi che gli agricoltori debbono pagare per ottenere il credito di esercizio; 2) che la Comunità garantisca fin da ora una proroga del blocco sulle importazioni di carne bovina dai paesi extra-CEE, ora fissato al 31 ottobre, al fine di far cessare gli afflussi di carne che viene immagazzinata, particolarmente in Italia, in attesa della scadenza della « clausola della salvaguardia »

La Commissione propone dal canto suo di aumentare la quota a carico della Comunità degli interessi sui crediti per investimenti previsti dalla « direttiva » comunitaria sull'ammodernamento delle strutture agricole. Di tale misura non potrebbero giovarsi gli agricoltori italiani, in quanto, come è noto, l'Italia — ed è una pesante responsabilità del governo — è l'unico paese della CEE che non ha ancora dato applicazione alle direttive comunitarie sulle strutture. Per quanto riguarda l'aumento dei prezzi proposto dalla commissione, Bisaglia ha espresso alcune « perplessità ».

In alternativa Bisaglia ha sostenuto la necessità di mutare la « natura » degli interventi, cercando di incidere direttamente sui costi di produzione degli agricoltori.

Paolo Forcellini

Nuovi sforzi per ristabilire l'unità nelle file del MPLA

KINSHASA (Zaire), 3

Un dispaccio dell'*Associated Press* attribuisce oggi a radio Brazzaville l'annuncio che i rappresentanti delle tre tendenze che si sono delineate in seno al *Movimento popolare per la liberazione dell'Angola* (MPLA) compiranno uno sforzo ulteriore in vista della ricostituzione dell'unità del movimento.

Secondo il dispaccio, nel corso di una riunione tenuta a Brazzaville con la partecipazione dei presidenti dello Zaire, della Tanzania, dello Zambia e del Congo, sarebbe stato deciso di tenere il congresso del MPLA « non appena l'Angola avrà ottenuto l'indipendenza ». Il *leader* del MPLA, Agostinho Neto, conserverebbe la presidenza, affiancato da Daniel Chipenda e da Pinto de Andrade, in qualità di vice-presidente. Verrebbe formato un Comitato centrale di trentanove membri, sedici dei quali in rappresentanza della corrente principale, tredici in rappresentanza del gruppo Chipenda e dieci in rappresentanza del gruppo di Pinto de Andrade.

Come si ricorderà, la prospettiva dell'indipendenza dell'Angola, il più ricco dei « territori d'oltremare » portoghesi, ha portato a un'intensificazione degli attacchi all'unità del MPLA e a una proliferazione di movimenti e gruppi concorrenti. In seno al MPLA, i gruppi di Chipenda e di Pinto de Andrade hanno contestato la *leadership* di Neto. Al di fuori di esso, il FNLA di Holden Roberto, appoggiato dallo Zaire, ha potenziato le proprie attività grazie a molteplici aiuti esterni. E' sorto inoltre un movimento separatista a Cabinda, l'*enclave* ricca di petrolio, sfruttato dalla compagnia americana *Gulf Oil*.

Un congresso del MPLA, tenutosi recentemente a Lusaka, dietro insistenze dei presidenti dello Zambia e dello Zaire, non ha permesso di ricostituire l'unità, anzi i gruppi di Chipenda e di Pinto de Andrade hanno contrapposto alla *leadership* di Neto quella del primo. Fonti interessate hanno fatto circolare a Lusaka informazioni secondo le quali Neto avrebbe « rinunciato alla lotta » e sarebbe tornato alla sua professione di medico, ma le informazioni stesse sono, a quanto risulta, destituite di fondamento. Neto avrebbe invece promosso un nuovo congresso, questa volta in una zona libera dell'Angola.

Oggi USA e RDT allacciano i rapporti

WASHINGTON, 3.

Una delegazione della Germania democratica è giunta a Washington ieri sera per perfezionare l'accordo per l'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra Stati Uniti e Repubblica democratica tedesca.

La cerimonia nel corso della quale sarà firmato il trattato per lo scambio degli ambasciatori tra i due paesi avrà luogo domani al Dipartimento di Stato alle 17 (ora italiana).

Per l'incarico di ambasciatore americano presso il governo di Berlino si fa il nome di John Sherman Cooper, ex senatore repubblicano del Kentucky.

DONNE IN SCIOPERO 2.500 operaie e impiegate della fabbrica d'armi FN manifestano, appoggiate dai loro compagni di lavoro, per l'eguaglianza salariale, paghe più alte e migliori condizioni di lavoro. Lo sciopero dura da oltre due settimane. Nella foto: un aspetto della manifestazione a Herstal (Belgio)

Inquietudine a Parigi dopo l'incontro Giscard-Schmidt

Mitterrand accusa il presidente di voler rientrare nella NATO

Potrebbe essere questa la condizione di un eventuale prestito tedesco-occidentale alla Francia « L'Humanité » teme che un « rilancio europeo » sia orientato da Bonn in senso filo-atlantico

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 3

Rientrato questa mattina a Bonn dopo quattro ore e mezza di colloqui serali con Giscard D'Estaing all'Eliseo, il cancelliere Helmut Schmidt ha fatto pubblicare un breve comunicato in cui afferma che il piccolo vertice franco-tedesco di Parigi è stato essenzialmente centrato sugli aspetti politici dell'Europa allo scopo di individuare « in quali campi e in che modo sarà possibile realizzare dei progressi in materia di sviluppo della comunità europea ». Una parte delle conversazioni è stata poi dedicata alla situazione dell'economia mondiale ed europea, ai problemi derivanti dall'aumento dei prezzi petroliferi e alla loro incidenza negativa sulle bilance dei pagamenti. Comunque, conclude il comunicato, i due uomini di stato hanno deciso che il contenuto del loro incontro debba restare « confidenziale ».

Parigi se l'è cavata ancora più a buon mercato di Bonn poiché l'Eliseo non ha pubblicato nessuna dichiarazione. Per l'Eliseo, evidentemente, il termine « confidenziale » equivale a segreto di stato. Di qui i commenti della stampa parigina di stamattina che esprime le opinioni più diverse, tutte plausibili, del resto, in assenza di informazioni precise. Il *Figaro* insiste sulla possibilità di un vertice europeo entro novembre, la cui organizzazione verrebbe affidata alla Francia che ne è stata la promotrice con Giscard D'Estaing. *Le Monde* evita ogni commento, limitandosi a riprodurre le laconiche dichiarazioni fatte dal cancelliere federale all'uscita dall'Eliseo. *L'Humanité* esprime una qualche inquietudine davanti ad un rilancio europeo che sarebbe orientato dai dirigenti attuali di Bonn in un senso atlantico e nel quadro degli stretti rapporti che la Germania federale intrattiene con gli Stati Uniti.

Tutto il problema, in effetti, è proprio qui e non a caso il *Times* di Londra scrive stamattina che « se Giscard D'Estaing fa tutto quello che può per conservare l'iniziativa, egli non ignora che nulla può essere fatto senza l'appoggio totale della Germania federale ». In effetti, a Giscard D'Estaing, che ancora una settimana fa proponeva una Europa « capace di fare da sé », fa riscontro un cancelliere tedesco che ha sostituito all'Ostpolitik di Brandt una sua Westpolitik volta verso l'America. E poiché il peso della Germania in Europa è preponderante, non è difficile immaginare quale delle due tendenze finirebbe per prevalere al momento del rilancio dell'Europa politica. Tanto più che Giscard D'Estaing non passa per un vero e proprio antagonista degli Stati Uniti

Uno dei suoi accusatori è Mitterrand che ieri sera, mentre Giscard D'Estaing e Schmidt si affrontavano in privato all'Eliseo, Mitterrand rispondeva alla televisione agli assalti di quattro giornalisti. Egli, da buon socialista che conosce da vicino i socialdemocratici tedeschi, ha detto che la Germania di Schmidt, tenendo conto dei suoi rapporti con gli Stati Uniti, non può volere una Europa autonoma come quella auspicata da Giscard D'Estaing. E oggi è Schmidt e non Giscard D'Estaing ad avere in mano le redini europee.

Per quanto riguarda il presidente francese, Mitterrand ha detto testualmente: « Se mi venisse a dire che in cambio di qualche compenso finanziario la Francia è pronta a rientrare nell'alleanza militare della NATO, non ne sarei sorpreso ». Ora, ha proseguito Mitterrand, la politica economica di Giscard D'Estaing è tale che un giorno o l'altro la Francia si troverà, come l'Italia, a dover chiedere il soccorso finanziario di Bonn. Quel giorno il gioco sarà fatto e dell'autonomia francese non resterà più nulla.

Mitterrand sa di cosa parla: europeista convinto, e perciò non sempre d'accordo con i comunisti francesi sui problemi europei, ha confessato ieri sera di trovarsi talvolta in imbarazzo davanti al compagno Marchais, segretario del PCF, perchè la degradazione dell'Europa è tale da dare ragione alle critiche che i comunisti avevano formulato molto tempo fa.

Augusto Pancaldi

Dopo l'eccidio di Maratha

Reciproche accuse di atrocità a Cipro

Il primo ministro turco Ecevit dichiara possibile la spartizione dell'isola - Clerides per un'inchiesta ONU

NICOSIA, 3

Il leader della comunità turco cipriota, il vice presidente Rauf Denktash si è detto favorevole oggi alla proposta del governo cipriota per una inchiesta imparziale sulle atrocità di cui si accusano reciprocamente le due comunità dell'isola.

La richiesta per una inchiesta imparziale è stata formulata ieri sera dal governo cipriota, dopo la scoperta di una fossa comune nel villaggio turco cipriota di Maratha che secondo i turchi conterrebbe i cadaveri di 90 turchi ciprioti massacrati.

Il portavoce del governo cipriota ha però rilevato che in quella stessa zona dove si è verificato l'orribile massacro sono centinaia i greco ciprioti di cui non si è saputo più nulla.

Nella sua richiesta per un'inchiesta indipendente su tutte le atrocità che si presume siano state commesse nell'isola, il governo di Nicosia ha proposto che l'inchiesta sia affidata alle forze dell'ONU presenti nell'isola e alla Croce Rossa Internazionale alla presenza di rappresentanti del governo e della parte turca.

Ieri un funzionario delle Nazioni Unite che ha chiesto di non essere nominato ha dichiarato ai giornalisti di aver visto soldati turchi seppellire con i bulldozers una sessantina di corpi in stato di avanzata decomposizione, apparentemente greci, alla periferia di Kirenia sulla costa settentrionale dell'isola. Kirenia fu la prima città a cadere in mano ai turchi durante l'invasione.

* * *

ISTANBUL, 3

Il primo ministro turco Ecevit ha dichiarato in una conferenza stampa che la Grecia trascura la via del negoziato cercando di ottenere risultati « a rischio di mettere in pericolo la distensione stabilita nei rapporti tra i grandi Stati e il sistema di sicurezza di cui fa parte ». Le conseguenze ultime ha detto Ecevit potrebbero essere che non resterebbe « più spazio per un sistema federale a Cipro e la situazione tenderebbe inevitabilmente alla doppia enosis », cioè Turchia e Grecia che annettono la loro zona dell'isola.

In vista delle elezioni in Grecia

Papandreu costituisce ad Atene un nuovo partito

ATENE, 3

L'ex ministro degli esteri del governo dell'Unione di Centro nel 1963-64, Andreas Papandreu ha annunciato la fondazione di un « Movimento socialista panellenico » che si presenterà alle preannunciate prossime elezioni in Grecia.

Questo movimento, secondo Papandreu, « rappresenta la volontà nazionale e sociale del greco medio, del contadino, del lavoratore, dell'artigiano e della giovane generazione ».

Scopo del movimento è la creazione delle « condizioni necessarie ad uno stato libero dagli interventi e dagli obblighi stranieri e dal controllo dell'oligarchia economica, uno stato che sarà unicamente al servizio degli interessi del popolo greco ».

Illustrando il suo programma, in una conferenza stampa, Papandreu ha chiesto il ritiro completo della Grecia dalla NATO e la denuncia degli accordi bilaterali, che hanno « trasformato la Grecia in avamposto delle mire espansionistiche del Pentagono americano ».

« La liberazione sociale e la trasformazione socialista della Grecia sono le pietre angolari del movimento panellenico », ha affermato poi l'ex ministro.

Gli obiettivi del nuovo movimento, sono stati indicati nella « indipendenza nazionale, la sovranità del popolo, la liberazione sociale, l'attuazione della democrazia ».

Papandreu ha chiesto inoltre che i responsabili della dittatura militare e « della tragedia di Cipro » siano processati. A questo proposito Papandreu ha accusato il governo Karamanlis di « inattività » per non aver punito adeguatamente coloro che avevano dominato la scena politica nazionale nei sette anni del regime militare. Papandreu ha invocato la restituzione degli impieghi a tutti coloro che erano stati epurati dalla dittatura nonché una epurazione a fondo nei quadri delle forze armate e nell'apparato statale.

Atmosfera preelettorale a Londra

Atteso per domani discorso di Wilson al Congresso del TUC

In questa occasione il premier laburista potrebbe annunciare la data delle elezioni anticipate

LONDRA, 3

La decisione del primo ministro Harold Wilson di indire le elezioni nella speranza di poter ottenere così una chiara maggioranza alla camera dei comuni appare quasi certa.

Incertezza invece esiste per quanto si riferisce alla data. Persone vicine al primo ministro indicano il 3 ottobre o il 10 ottobre come le date più probabili. Il prossimo sabato Wilson sarà ricevuto dalla regina Elisabetta nel castello reale di Balmoral, in Scozia, ed è possibile che approfitti dell'occasione per chiedere alla sovrana di sciogliere la Camera dei Comuni.

Qualcosa al riguardo si potrebbe sapere comunque giovedì giorno in cui il primo ministro pronuncerà un discorso al congresso delle *trades unions*, che ha continuato oggi i suoi lavori a Brighton.

Le questioni della previdenza sociale e del miglioramento delle condizioni di lavoro in Gran Bretagna sono state oggi al centro dei lavori del congresso.

I delegati hanno riservato nei loro interventi particolare attenzione alla difficile situazione degli 8 milioni di pensionati, e hanno adottato all'unanimità una risoluzione, in cui è stata espressa la decisione dei sindacati di battersi per assicurare la giustizia sociale ai pensionati.

In un'altra risoluzione viene espresso allarme per l'aumento degli infortuni sul lavoro, dovuti si afferma alla caccia ai profitti dei datori di lavoro. La risoluzione chiede l'adozione di misure più severe contro gli imprenditori, che trascurano le misure di sicurezza del lavoro.

Nel corso del dibattito odierno considerevole spazio è stato dedicato anche alla questione del sistema sanitario nel paese, che si trova in seria crisi. I rappresentanti di diversi sindacati hanno criticato aspramente la riduzione da parte del governo conservatore degli assegni statali per la previdenza sociale, in particolare quelli devoluti in caso di infermità. Essi hanno messo in risalto che in molti ospedali inglesi esiste insufficienza di attrezzature sanitarie, che a causa del basso stipendio i medici non di rado abbandonano gli ospedali statali per dedicarsi alla pratica privata.

Il congresso ha invitato il governo laburista a dedicare maggiore attenzione alle esigenze sociali dei lavoratori.

Rischia 18 anni di carcere

L'arcivescovo Capucci incriminato in Israele per attività sovversiva

Incursione militare israeliana nel Sud del Libano - Il presidente siriano Assad a Bucaresf: Tel Aviv prepara una nuova aggressione - Breznev al Cairo e a Damasco?

TEL AVIV, 3

L'arcivescovo della chiesa greco-cattolica di Gerusalemme, monsignor Hilarion Capucci comparirà domani di fronte al magistrato per rispondere dell'accusa di attività sovversiva contro lo stato d'Israele.

Il rinvio a giudizio di monsignor Capucci ha avuto luogo nonostante la proteste della chiesa greco-cattolica che aveva cercato di ottenere la sua espulsione da Israele per evitare un processo all'alto prelato. Anche il Vaticano avrebbe fatto pressioni in questo senso.

L'arcivescovo, si apprende, sarà incriminato per tre reati e cioè per contatti con un agente straniero, per trasporto e detenzione illegale di esplosivi e per avere reso servizi a una organizzazione palestinese illegale (Al Fatah).

Nell'atto di accusa si afferma che nell'aprile di quest'anno l'arcivescovo, durante una sua visita in Libano, si sarebbe messo in contatto con « Abu Jihad », che, secondo quanto pretendono i servizi segreti di Tel Avil, sarebbe il braccio destro di Arafat e il capo dell'organizzazione terroristica « settembre nero ».

Su richiesta di quest'ultimo Capucci avrebbe accettato di trasportare a bordo della sua auto tre valigie piene di armi da fuoco e di esplosivi. Le valigie, afferma l'atto di accusa, dovevano essere nascoste in una toilette di una scuola di Beit-Hanina, alla periferia di Gerusalemme. Le armi e gli esplosivi sarebbero stati successivamente utilizzati per alcuni attentati.

In altre due occasioni, sempre scecondo l'atto di accusa, il prelato avrebbe fatto da corriere di armi e tritolo, fino al suo arresto, il 18 agosto scorso.

Fonti della magistratura hanno dichiarato che il processo contro monsignor Capucci comincerà probabilmente entro il mese. Se sarà riconosciuto colpevole dal tribunale israeliano l'alto prelato rischia una condanna a 18 anni di carcere.

* *

BEIRUT, 3

Una nuova incursione militare israeliana ha avuto luogo nel Sud del Libano. Un comunicato del ministro della difesa libanese ha annunciato che quattro veicoli cingolati israeliani sono penetrati questa mattina per un chilometro in territorio libanese. I cingolati sono stati respinti dai pezzi anticarro dell'esercito, mentre la artiglieria israeliana apriva il fuoco sulle postazioni militari libanesi.

Nel confermare lo scontro, una fonte militare israeliana ha detto che questa azione è stata condotta in connessione con l'incidente di ieri sera in cui una pattuglia israeliana ha ucciso due guerriglieri arabi in uno scontro di frontiera.

* * *

BUCAREST, 3

« Tutto quanto fa Israele mostra che si sta preparando ad una nuova aggressione con la quale intende eliminare tutti gli sforzi destinati al raggiungimento della pace », ha dichiarato il presidente siriano Hafez El Assad, attualmente in visita in Romania, nel corso di un banchetto offerto in suo onore dal presidente romeno Ceaucescu.

Il presidente romeno, da parte sua, ha detto di ritenere che ogni sforzo debba essere compiuto per giungere alla riapertura della conferenza di Ginevra.

* * *

IL CAIRO, 3

Le notizie della stampa egiziana secondo cui « due eminenti personalità sovietiche » visiterebbero l'Egitto e la Siria nel mese di ottobre, sono oggi confermate dal giornale libanese « Beirut ». Il giornale afferma che il segretario generale del PCUS Leonid Breznev si recherà in visita ufficiale nei due paesi, prima del vertice arabo fissato a Rabat il 26 ottobre. Il giornale precisa che il ministro degli esteri Gromiko si recherà al Cairo e a Damasco per fissare l'ordine del giorno dei colloqui.

Nella capitale egiziana è stato ieri annunciato che la vita tornerà normale sul Canale di Suez entro il 6 ottobre prossimo, a un anno di distanza dalla guerra del Ramadan. Contemporaneamente è stato annunciato ufficialmente che il Canale potrà essere riaperto alla navigazione nel marzo del 1975.

L'agenzia di stampa palestinese « Wafa » ha intanto smentito le informazioni diffuse ieri nella capitale egiziana secondo le quali l'Orgaizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) sarebbe pronta ad avviare negoziati con gli Stati Uniti. La « Wafa » afferma che finora tali contatti non ci sono stati e che solo i portavoce ufficiali palestinesi possono fare dichiarazioni in proposito. Le informazioni cairote si riferivano a fonti « vicine alla resistenza palestinese ».

Si apprende infine al Cairo che i ministri degli esteri della Lega araba, hanno deciso di chiedere che nell'ordine del giorno della prossima assemblea generale dell'ONU figuri una proposta dell'Iran intesa ad istituire una « zona denuclearizzata » nel Medio Oriente. E' stata infine deferita alla prossima conferenza dei ministri degli esteri, in programma per il 22 ottobre a Rabat, una proposta somala per un « vertice » arabo-africano destinato a consolidare ulteriormente i rapporti tra i due gruppi di paesi.

DALLA PRIMA PAGINA

tri. I rincari, che si aggirano sul 12 per cento, sono stati giustificati con l'incremento dell'IVA dal 6 al 18 per cento.

Continua, fra l'altro, lo scandalo dello zucchero. Il prodotto scarseggia e viene praticamente razionato. Nei supermercati delle grandi città non viene venduto più di un chilogrammo per cliente. Si tratta naturalmente di zucchero in confezioni francesi o tedesche. Comunque, anche le offerte di questo zucchero « straniero » al mercato all'ingrosso stanno registrando un aumento di prezzo. Tale prodotto viene venduto ai gruppi di acquisto e ai dettaglianti ad un prezzo superiore a quello di vendita al consumo fissato il primo luglio scorso dal CIP: 375 lire al chilogrammo. Diversi dettaglianti in questi giorni, da Udine a Caserta, sono stati denunciati alle autorità giudiziarie per aver posto in vendita zucchero a prezzi maggiorati. Il dettagliante si trova in una drammatica situazione: o rinuncia a vendere zucchero, o ci rimette di tasca propria, oppure rischia una denuncia aumentando il prezzo.

Intanto, i grandi industriali (che controllano anche le importazioni nel nostro paese) continuano nelle loro manovre tendenti ad aumentare il prezzo dello zucchero. Queste manovre sono incoraggiate da una situazione speculativa a livello mondiale che ha visto l'altro ieri, a Londra, segnare un nuovo record del prezzo internazionale dello zucchero: quasi 500 lire al chilogrammo.

La pressione sul carovita, come si vede, si va estendendo, senza che vengano adottate misure realistiche e concrete per combatterlo. Si assiste, anzi, al dilatarsi del fenomeno degli imboscamenti per varie merci essenziali, come la pasta, lo zucchero e i detersivi. Ad Alessandria, per esempio, nei dieci supermercati della città i carabinieri appositamente inviati dal sostituto procuratore della Repubblica hanno accertato occultamenti di questi tre prodotti che, in luogo di essere esauriti come asserivano i venditori, giacevano in quantitativi notevoli nei vari magazzini.

A Torino, inoltre, gli industriali pastai hanno respinto la decisione di aumentare il prodotto a 400 lire al chilo, ritenendola inadeguata.

L'intervista di Barca

Il compagno Luciano Barca, della Direzione del PCI, in una intervista sulla situazione economica pubblicata oggi da *Paese Sera*, ha affermato, replicando a quanto scritto dal senatore Fanfani, che « *non ci troviamo di fronte a difficoltà contingenti da rimuovere con qualche aggiustamento, ma ci troviamo di fronte ad una crisi generale e profonda del tipo di sviluppo finora perseguito. Quanto più ci si attarderà nella ricerca di inesistenti soluzioni monetarie o fiscali o amministrative capaci di far ritrovare la vecchia via e di ridare fiato a un meccanismo di sviluppo che fattori internazionali e interni hanno colpito a morte nelle sue premesse e nei suoi sbocchi, tanto più sarà alto il prezzo che pagheremo* ».

« *Il centro sinistra* — ha affermato ancora Barca nell'intervista — *è vissuto finora nel suo piccolo di tentativi e fallimenti. E' l'ora di concludere la loro serie e di lasciare che ciascuno faccia il proprio mestiere, imprenditori compresi, con maggior grado di libertà, responsabilità e rischio soggettivi, ma, di contro, con maggiori condizionamenti automatici oggettivi. Questi condizionamenti possono e debbono derivare in primo luogo dalla capacità politica... La programmazione che noi proponiamo è dunque qualcosa di profondamente diverso dalla fallita programmazione del centro sinistra e passa essenzialmente per la creazione e organizzazione di nuovi sbocchi della produzione e per lo scoraggiamento graduale di altri sbocchi* ».

La situazione economica alla vigilia dell'autunno — ha detto ancora Barca — indica che le prime avvisaglie « *confermano la validità dei giudizi più preoccupati espressi alla vigilia dell'estate* ». L'uscita dalla crisi esige che « *aumentino l'occupazione e la produttività nazionale nell'industria e nell'agricoltura. Se la produzione non aumenterà o se sciaguratamente diminuirà, si determinerà una spirale involutiva verso un progressivo impoverimento. Se ci sarà disoccupazione responsabili saranno solo il governo e le forze che lo sostengono* ».

Il compagno Barca ha concluso l'intervista affermando che non esistono misure di emergenza separate dalla svolta di fondo di cui ha bisogno il Paese; « *la gravità della crisi che l'Italia attraversa e la condanna del centro sinistra nascono dalla continua deleteria distinzione tra l'immediato e il dopo* ». Per quanto riguarda lo scottante problema dei prezzi, il compagno Barca ha affermato che « *invece di far tante chiacchiere e tanti incontri di vertice se si utilizzassero gli enormi poteri di indagine assegnati al CIP dalla legge istitutiva del 1944 e si rendessero pubblici tutti i risultati delle indagini, molti tentativi di ottenere superprofitti dalla crisi e dall'impoverimento degli altri sarebbero stroncati* ».

Il complice di Nixon John Dean si è costituito

WASHINGTON, 3

John Dean III, che fu il principale accusatore dell'ex presidente Nixon per lo scandalo Watergate, si è costituito ieri alla polizia e ha cominciato a scontare una condanna da uno a quattro anni di prigione.

Dean si è riconosciuto colpevole l'anno scorso dell'accusa di avere ostacolato la giustizia tentando di insabbiare le indagini sullo spionaggio politico nella sede del Partito democratico nel 1972. Successivamente ha deposto in qualità di testimone nelle varie inchieste giudizairie provocate dallo scandalo.

Il giudice distrettuale John Sirica condannò Dean il 2 agosto e gli dette tempo fino ad ieri per sistemare le sue faccende personali e prepararsi al carcere.

Dean, che ha 35 anni, era uno dei più stretti consiglieri di Nixon e, secondo quanto lui stesso ha ammesso, svolse una parte di primo piano nel tentativo di insabbiamento.

Incriminati il macchinista e il suo aiuto a Zagabria

ZAGABRIA, 3.

Il pubblico ministero Branko Serapa ha formalmente incriminato per la sciagura ferroviaria avvenuta venerdì sera alla stazione di Zagabria il macchinista e l'aiuto macchinista del convoglio Belgrado-Dortmund.

L'accusa mossa a Nikola Knezevic e Stephan Varga, i due conducenti del locomotore Diesel, è di « grave comportamento criminoso ». Se riconosciuti colpevoli dal tribunale, potrebbero essere condannati sino ad un massimo di venti anni di reclusione.

Il magistrato ha contemporaneamente disposto il rilascio dell'addetto agli scambi e del capostazione di turno della stazione che erano stati arrestati immediatamente dopo la tragedia.

Nel capo d'accusa Branko Serapa fa presente che l'assenza di luce nel primo segnale avrebbe dovuto consigliare ai macchinisti estrema cautela e spingerli a ridurre la velocità. Il loro comportamento diventa specialmente delittuoso se si considera che nonostante il segnale principale segnasse rosso il treno entrò in stazione ad oltre novanta chilometri orari.

Sintetizzata la streptomicina

TOKYO, 3.

La streptomicina, antibiotico che finora poteva essere prodotto soltanto attraverso la coltura di batteri, è stata sintetizzata dal chimico giapponese prof. Sumio Umezawa: lo ha rivelato il dipartimento di chimica applicata dell'Università Keio di Tokyo. La scoperta consentirà di modificare la struttura chimica della streptomicina eliminandone gli effetti secondari nocivi e controllandone l'azione dei battericidi resistenti al virus.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO annuo 59.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 68.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.300. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 650, festivo L. 900. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-250; Toscana L. 100-150; Napoli-Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena, Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.200 al mm. Necrologie L. 500 per parola; partecipazioni lutto L. 500 per parola + 300 d.f.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19